

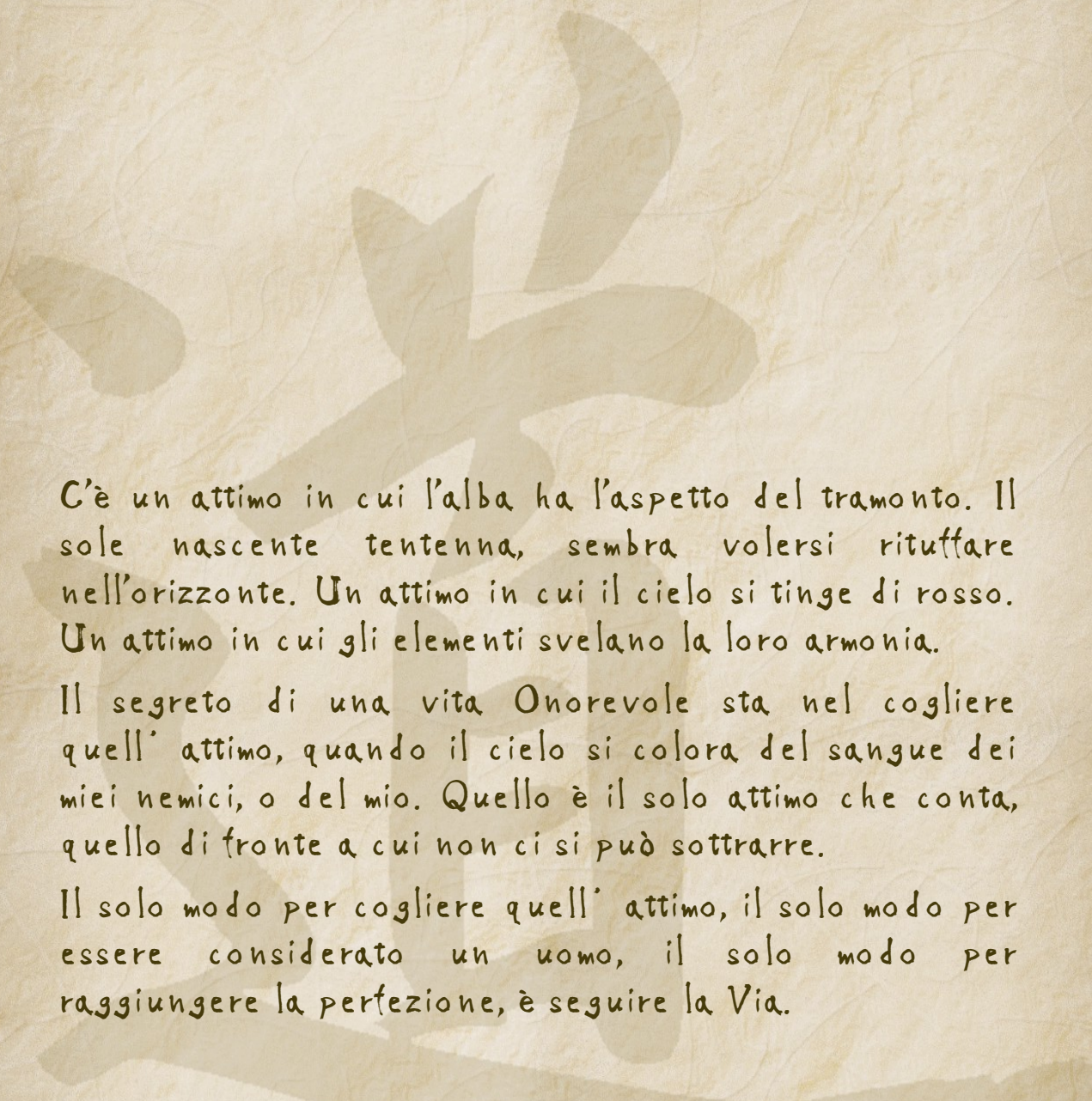
ASSOCIAZIONE CULTURALE REVELSH BLIND BEHOLDERS

LA MA




Centro
Gioco
Educativo
C.so Ferrucci 105

INTRODUZIONE PER I GIOCATORI



C'è un attimo in cui l'alba ha l'aspetto del tramonto. Il sole nascente tentenna, sembra volersi rituffare nell'orizzonte. Un attimo in cui il cielo si tinge di rosso. Un attimo in cui gli elementi svelano la loro armonia.

Il segreto di una vita Onorevole sta nel cogliere quell' attimo, quando il cielo si colora del sangue dei miei nemici, o del mio. Quello è il solo attimo che conta, quello di fronte a cui non ci si può sottrarre.

Il solo modo per cogliere quell' attimo, il solo modo per essere considerato un uomo, il solo modo per raggiungere la perfezione, è seguire la Via.

Anonimo Samurai

LA VIA - INTRODUZIONE PER I GIOCATORI

“La Via” è un'avventura che vede i propri eventi svolgersi sull'isola di Nihonzin, una terra molto simile per usi e costumi al Giappone medievale. I nostri eventi sono ambientati nell'anno 1348 – dinastia Tenukawa.

Quello che segue è un breve vademecum che introduce i giocatori nel modo di vivere di Nihonzin, permettendo di calarsi meglio in un clima molto lontano dal nostro attuale modo di pensare.

Forma di Governo.....	2
Ceti Sociali	2
I Daimyo	3
Le Donne	3
I Religiosi (monaci e intellettuali).....	4
Classe media (mercanti, artigiani).....	4
Classe bassa (contadini, servi, pescatori).....	5
Giovani e bambini.....	5
Samurai.....	5
Calendario dell'Impero	8
Storia dell'isola di Nihonzin	8
La Religione	9
La mitologia del Ki-Go	9
I Precetti fondamentali che derivano dal credo.....	9
Come la religione vede gli uomini	10
Suicidio rituale o Seppuku	10
Il rituale funebre	10
Usi e costumi nel Giappone medievale	10
La capitale	11
Luoghi principali di Chushinchi.....	11
Piramide del Feudo.....	11

Alcuni Daimyo si circondano di guardie, servi e consiglieri creando, nel loro piccolo, delle vere e proprie corti e nobili minori. Se ritenuti degni di fiducia, questi vassalli possono essere nominati samurai o consiglieri speciali. Il fenomeno è molto simile a quello che nello stesso periodo avveniva in Europa con la creazione di signorie, i cui signori potevano usufruire di un certo numero di vassalli ed alleati.

I Daimyo sono i nobili più influenti verso l'imperatore e lo shogun, che è il Signore della Guerra, un reggente, voce dell'Imperatore.

Alcuni Daimyo di grado molto alto scelgono un ruolo di carattere politico piuttosto che militare. Questi nobili sono spesso chiamati dalle classi minori “Burocrati”. Possiamo considerare i Daimyo come i generali dell'esercito e i burocrati come i capi politici dell'impero.

Classe Militare o “Buke”: composta di tutti i guerrieri che sono autorizzati a portare il daisho, corredo composto di katana e wakizashi. Sono gli uomini che compongono gli eserciti dei daimyo, dai semplici soldati ai veri e propri maestri delle arti marziali, i Samurai.

I samurai sono considerati come nobili minori, possono avere titoli e della terra, ma il loro rango è troppo basso perché prendano parte alla vita politica dell'impero. In caso di guerra tutti gli uomini possono essere reclutati anche se, generalmente, i soldati sono figli di nobili minori o di ricchi mercanti o artigiani. Coloro che non vantano nessuna discendenza nobile si fermano quasi sempre al grado di soldato semplice, mentre gli altri possono fare carriera all'interno dei vari gruppi militari. Solo coloro che vantano sangue nobile o imprese particolarmente gloriose possono far parte della Guardia Imperiale, l'esercito personale dell'imperatore.

Ordini Religiosi: c'è molto rispetto nei confronti dei monaci, considerati la guida spirituale del paese, essi sono intellettuali, artisti, guerrieri, filosofi, letterati e conoscono gli antichi saperi. L'Imperatore è il capo spirituale dell'Impero, da lui dipendono i cinque ordini religiosi (spiegati in seguito). Cinque Gran Sacerdoti guidano i cinque ordini in vece dell'Imperatore e risiedono periodicamente a palazzo, in modo da apprenderne i voleri. I monaci sono in tutto l'impero. Alcuni vagano di villaggio in villaggio per diffondere il credo, molti anche nei monasteri, dove vengono officiati i servizi funebri.

Artigiani: una classe sociale a sé e di assoluta importanza è quello degli artigiani che, per la qualità dei loro prodotti, costituiscono un patrimonio per il paese. E' il caso di alcuni fabbri le cui spade sono di qualità superiore o di artisti che portano nelle proprie opere tradizioni secolari insostituibili. In ogni caso tutti gli artigiani sono tenuti in considerazione e

FORMA DI GOVERNO

L'isola di Nihonzin è una monarchia assoluta, governata da un imperatore.

CETI SOCIALI

L'Impero è suddiviso in caste, l'appartenenza ad una casta condiziona la vita di ogni individuo dalla nascita alla morte.



Imperatore: è considerato una divinità. Detiene il potere temporale e quello secolare.

Daimyo: sono i guerrieri che appoggiano l'ascesa dei vari imperatori e sono ricompensati con titoli nobiliari e terre.

hanno vite relativamente agiate.

Mercanti: il commercio è prevalentemente basato su oggetti in ceramica, porcellana, armi, spezie, animali, cavalli. Solo i più agiati dispongono di una bottega, la maggior parte dei mercanti espone le proprie merci in bancarelle nei mercati delle varie città. In genere non sono stazionari a meno che non vivano nelle grandi città.

Contadini e servi: l'economia si basa fondamentalmente sull'agricoltura e i contadini, che occupano i gradini più bassi della società, lavorano la terra di proprietà del daimyo. I prodotti vengono consegnati direttamente al signore o venduti nei vari mercati. In questo caso, ovviamente, parte dei proventi della vendita vanno al signore.

Essendo Nihonjin un'isola, anche la pesca ricopre un importante ruolo economico.

A differenza di quanto si possa credere, i servi svolgono un ruolo fondamentale all'interno delle varie corti nobili. Molti di loro sono tutori, segretari, cuochi, ... Difficilmente un nobile giapponese, attento alle minuzie ed ai particolari, si circonderebbe di servitori rozzi e di scarsa educazione. Per gli ospiti anzi, l'ostentazione di servitù di un certo rango è dimostrazione di potere e agiatezza.

Eta: fanno parte degli eta i conciatori di pellame, i becchini, i macellai e i nullatenenti. Sono considerati, sia per il ceto sociale che per il ribrezzo che suscitano, alla stregua di animali da soma.

I DAIMYO

Come vivono

I daimyo siedono al vertice della piramide sociale, solo l'imperatore può controllarli. Il signore del feudo non lavora, la sua occupazione principale è quella di diventare sempre più potente ed influente. Proprio per questo motivo sono sempre attenti a scorgere debolezze e ad ordire trame nei confronti dei loro avversari politici. Sono ricchi e potenti e si circondano d'oggetti d'arte e preziosi, ma non per questo sono da sottovalutare in battaglia, anni di duri allenamenti li hanno resi degli eccellenti guerrieri ed atleti.

Dove vivono

I daimyo vivono in grandi ville circondate da un ampio parco sotto il loro controllo. La villa ha molte stanze, da quelle dei servi alle stanze private del signore. I pavimenti delle magioni sono solitamente in legno e le pareti interne in carta di riso con le porte scorrevoli senza serrature. Attorno alle ville sorgono caserme e piccole case, abitazioni di quasi tutti i loro guerrieri, tranne la piccola schiera che vive costantemente con loro.

Ruolo nel mondo

Un daimyo esercita il potere giudiziario e amministrativo sui suoi sudditi e li controlla attraverso le corti di guerrieri che sono a lui vincolate, in quanto egli è il

legittimo rappresentante dell'Imperatore.

I Burocrati invece non possiedono terreni e sudditi, però possono esercitare una discreta influenza sull'Imperatore ed essendo loro che controllano l'applicazione delle leggi possono ricavarne un indiscusso vantaggio.

Educazione

I daimyo sono persone molto istruite, non sono solo soldati, ma anche filosofi e fini pensatori. Studiano e leggono molto e le loro stanze sono spesso piene di rotoli di pergamena su cui studiano alcune ore tutti i giorni.

Famiglia

Un daimyo è tale non solo per nascita, ma anche per nomina. Un nobile può, infatti, decidere che il proprio primogenito non è adatto a questa importante carica e quindi nominare suo successore qualche altro figlio o qualcuno di esterno alla casata; in quest'ultimo caso di solito il nuovo successore viene adottato ed il primogenito eliminato. Una società di questo tipo porta alla nascita di un grande rispetto tra le varie generazioni, un giovane non oserebbe mai contraddire il proprio padre e tendenzialmente gli obbedisce.

Abitudini sessuali

Un daimyo ha una sola moglie e si tratta spesso di un matrimonio politico. Quando però si reca ad eventi mondani non si fa accompagnare dalla sua consorte, ma da donne addestrate agli usi dell'alta società (geishe). La società è abbastanza aperta a stravaganze sessuali, l'omosessualità è comune specialmente tra maestro ed allievo, anche se il più delle volte è amore più platonico che carnale.

Come si comportano con i sottoposti (servi, lavoratori, guardie, samurai)

Un daimyo è molto giusto con i propri sottoposti e conosce bene le idee dei guerrieri che sono maggiormente a contatto con lui. Difficilmente, però, degnerebbe di uno sguardo il servo che gli porta il the e non saprà nemmeno della sua esistenza a meno che non serva ai suoi scopi.

Come si comportano con i figli e parenti

I parenti dei daimyo sono costretti a sottostare a tutti i voleri del capo clan, la sua parola è legge per loro come per tutte le altre persone all'interno del suo dominio. Naturalmente il comportamento con i parenti varia da nobile a nobile e può andare dal molto rispettoso al tirannico.

LE DONNE

Come vivono

La vita di una donna dipende dall'uomo con cui vive, sia esso padre, marito o fratello. Le donne si occupano della gestione della casa e delle proprietà del loro uomo quando questi non se ne può interessare o è assente.

LA VIA - INTRODUZIONE PER I GIOCATORI

Dove vivono

Vivono solitamente sotto lo stesso tetto del loro uomo e lo seguono nei suoi spostamenti o addirittura in battaglia se lui lo richiede.

Ruolo nel mondo

Le donne non guidano gli eserciti, ma, imbevute della stessa tradizione militare che caratterizza i loro uomini, sono immagini riflesse di questi ultimi. Esse contribuiscono a consolidare e a rafforzare le qualità considerate d'importanza fondamentale per la classe dei guerrieri. La donna del samurai diviene la base più solida e il più efficace strumento di trasmissione del sistema della società.

La donna è anche in grado di assumere il dovere della vendetta del suo marito o signore.

Educazione

Le donne hanno una cultura al pari di quella dell'uomo, conoscono bene la scrittura e come gestire la contabilità. La donna del samurai impara ad essere devota quanto il padre, i fratelli ed il marito al loro superiore immediato nella gerarchia del feudo e, come i parenti maschi, è tenuta a compiere ogni incarico assegnatole, compresi quelli che comportano l'uso delle armi.

Le armi che prediligono sono le lance, i wakizashi e i tanto.

Non soltanto la donna accetta la morte per mano dei parenti maschi o dei superiori se è imminente la cattura, ma uccide ella stessa i suoi uomini se sono impossibilitati ad eseguire il rituale e non risparmia né se stessa né i figli.

Se una donna intende protestare contro un ordine impartito o una situazione in cui si trova compie il suicidio rituale, o Seppuku (vedi più avanti).

Abitudini sessuali

Le donne devono essere monogame e mantenersi vergini fino al matrimonio, anche se ci possono essere eccezioni dovute all'uomo da cui dipendono.

Come si comportano con gli altri uomini

Nel caso una donna incontri un uomo di rango inferiore al loro possono trattarlo come farebbe il proprio uomo, le sue azioni saranno considerate come compiute da suo marito (o parente).

Se l'uomo è di rango superiore, a meno che questi la interpellati direttamente, non parlerà e cercherà di essere composta e riservata per non recare alcun offesa.

Come si comportano con i signori

Verso il loro signore sono spesso remissive. Hanno però il diritto di esprimere la loro opinione. Spesso questo avviene in privato, anche se possono esserci eccezione nel caso di un marito dispotico (che non le lascia parlare) o di un uomo debole (che fa tutto ciò che dicono).

Come si comportano con le altre donne

Il comportamento che le donne mantengono quando vi

sono presenti solo donne non viene divulgato ad estranei, trattandosi di una questione privata tra donne che non viene tenuta in considerazione dagli uomini.

Come si comportano con i figli

Insegnano loro l'importanza delle tradizioni ed il rispetto, anche facendo uso di punizioni corporali.

RELIGIOSI (MONACI E INTELLETTUALI)

Come vivono

La vita di un monaco è una vita semplice, passata ad officiare le funzioni e a meditare per raggiungere la perfezione.

Dove vivono

Vivono nei monasteri, grandi o piccoli che siano, che sono comunque sempre molto puliti e curati.

Ruolo nel mondo

I monaci sono tenuti in gran considerazione, hanno il diritto di parlare alla presenza di qualunque persona. Naturalmente con i daimyo devono mostrare la giusta deferenza ed è meglio se non li guardano direttamente negli occhi.

Educazione

I monaci iniziano il loro apprendistato da giovanissimi, tra i 5 e i 10 anni. Vengono duramente addestrati nello spirito e nel corpo; quando terminano la loro preparazione diventano monaci a tutti gli effetti e ricevono la tunica del colore del loro elemento.

Ogni monaco è un abile scrittore e lettore, conosce la dottrina del Ki-Go e i rituali ad essa correlati.

Abitudini sessuali

I monaci sono votati al celibato.

Vita quotidiana

Al risveglio si lavano, eseguono i loro incarichi mattutini e si allenano nelle arti marziali. Pranzano con un pugno di riso bollito e nel pomeriggio officiano le funzioni, meditano, cenano e poi meditano ancora fino all'ora di andare a dormire.

CLASSE MEDIA (MERCANTI, ARTIGIANI)

Come vivono

Vivono in modo più o meno agiato a seconda di quanto sia redditizio il loro traffico, generalmente non soffrono la fame e hanno da vestirsi e da scaldarsi. Gli artigiani sono tenuti in maggiore considerazione, in quanto produttori di beni importanti.

Dove vivono

Le loro abitazioni sono spesso attaccate alla loro officina o emporio, sono case ad uno o due locali che servono da cucina e camera da letto.

Ruolo nel mondo

Gli artigiani quali fabbri, falegnami, muratori, vasai, sono

LA VIA - INTRODUZIONE PER I GIOCATORI

stanziali e alle dipendenze di un daimyo, che li paga e protegge. I mercanti sono spesso nomadi e non servono nessun nobile in particolare.

Educazione

Gli artigiani sono spesso analfabeti, ciò che hanno imparato gli è stato insegnato da un maestro che li ha presi come garzoni. Non conoscono molto del mondo che li circonda e venerano spesso il loro signore come un dio, il daimyo può disporre delle loro vite a suo piacimento.

I mercanti conoscono le basi della scrittura e molto bene l'aritmetica, di solito sono figli d'arte, che ereditano l'attività dal padre.

Abitudini sessuali

Non seguono costumi sessuali precisi, in genere avere una moglie è il loro obiettivo.

Vita quotidiana

Si svegliano all'alba e lavorano tutto il giorno con solo una pausa per il pranzo.

Come si comportano con gli uomini

Alla presenza di un nobile ascoltano ciò che viene loro detto senza guardarlo in faccia e poi ringraziano e questo avviene per praticamente qualsiasi cosa il nobile abbia loro comunicato.

CLASSE BASSA (CONTADINI, SERVI, PESCATORI)

Come vivono

I contadini e i pescatori vivono in modo molto semplice, si nutrono di quello che rimane del raccolto dopo aver pagato i tributi al loro signore.

I servi hanno una vita "più agiata" in quanto hanno sempre da mangiare, ma non hanno proprietà e dipendono in tutto e per tutto dal signore.

Dove vivono

Contadini e pescatori vivono in baracche, case ad una stanza sola o al massimo due, con la stalla adiacente se allevano animali.

I servi vivono nelle case dei loro signori in stanze spartane.

Ruolo nel mondo

I contadini e i pescatori sono la base su cui si regge tutta la società, producono tutto il cibo consumato dalle altre caste superiori.

Educazione

Non hanno educazione di alcun genere, conoscono solo il loro mestiere.

Vita quotidiana

Si alzano all'alba (se non prima) e lavorano tutto il giorno, hanno di che nutrirsi a pranzo e a cena.

Come si comportano con gli uomini

Sono al fondo della piramide sociale e perciò non hanno in sostanza nessun diritto. Si prendono la libertà di parlare e contrattare solo con i mercanti a cui vendono il loro raccolto.

I servi obbediscono a tutti gli ordini e non possono protestare se non a rischio della vita.

Come si comportano con i figli e parenti

I figli e le mogli sono gli unici a cui possono dare ordini.

GIOVANI E BAMBINI

Come vivono

Hanno una vita molto controllata, se di famiglia nobile vengono istruiti fin da piccoli.

Dove vivono

Vivono nella famiglia con i genitori, ad una certa età alcuni lasciano la casa per ricevere un addestramento o gli insegnamenti che gli serviranno per il futuro.

Ruolo nel mondo

Lo scopo principale è quello di ereditare la posizione dei genitori.

Educazione

Solitamente ricevono un'educazione privata, che può essere impartita dai genitori così come da un maestro estraneo alla famiglia.

Vi sono due eventi cruciali nella vita di un bambino. Il primo è la cerimonia con cui si riceve la prima spada, una spada talismano, portata dai bambini con meno di 5 anni. Il secondo è la cerimonia del gembuku che simboleggia la sua accettazione come uomo tra gli uomini. In questa occasione il bambino riceve le sue prime vere spade e l'armatura e i suoi capelli vengono acconciati secondo lo stile usato dagli adulti (rasatura con codino).

Vita quotidiana

Si alzano, mangiano, fanno i loro doveri, pranzano, finiscono gli esercizi (di qualunque tipo siano), giocano e poi dopo la cena vanno a dormire.

Come si comportano con gli adulti (in generale e per casta e casta incrociata)

Naturalmente non possono parlare in presenza degli adulti, a meno che non siano interpellati; qualche eccezione potrebbe esserci se i genitori sono permissivi o se sono presenti.

Come si comportano con i genitori

Il rispetto verso i genitori è la base della società, quindi i bambini devono essere molto educati. Possono parlare con i genitori, ma solo dopo che è stato dato loro il permesso.

SAMURAI

Il samurai è un guerriero autorizzato a portare il daisho,

anche se non si limita solo a questo; è un guerriero aristocratico legato ad un daimyo anima e corpo. I daimyo sono i samurai dell'imperatore.

Come si diventa samurai

Tutti i figli maschi di una famiglia nobile diventano samurai. Fin da piccoli vengono addestrati all'arte della guerra dal padre o da altre persone vicine alla cerchia familiare. All'età di 10-12 anni vengono mandati in accademia dove completano il loro addestramento.

Al loro ritorno prestano giuramento al signore a cui è votato il padre (o al suo successore).

Dove vivono

Solitamente vivono al seguito del loro signore, le eccezioni sono date da quei samurai a cui vengono dati incarichi altrove.

Il loro tenore di vita rispecchia l'importanza del loro signore, se ricco e potente lo saranno anche i suoi samurai, se poco importante anche i samurai saranno meno ricchi e meno equipaggiati.

Ruolo nel mondo

I samurai che prestano servizio sotto un daimyo nel feudo sono organizzati in un sistema verticale di categorie e di ranghi. Alcuni samurai chiamati tachikaeri, lo seguono ovunque vada; altri (iofu) rimangono stabilmente nella sua residenza nella capitale; mentre altri ancora (kimmuban) svolgono vari incarichi nelle province.

Educazione

L'educazione di un samurai non concerne soltanto le arti marziali, ma altresì la filosofia, le arti e tutte quelle attività tipicamente intellettuali (leggere opere teatrali, meditare e cose simili).

Arti marziali conosciute:

Un samurai nel corso del suo addestramento apprende l'utilizzo di numerose arti.

Arte dell'arco: un'arte nobile pienamente sviluppata con un complesso sistema di pratiche e tecniche; gli arcieri sono guerrieri di rango.

Arte del combattimento con la lancia: la lancia viene al secondo posto, dopo l'arco e le frecce. Le lance come anche le frecce sono forgiate con lo stesso acciaio delle spade, rendendole delle armi micidiali.

Come in tutte le arti ogni clan ha il proprio stile di combattimento gelosamente custodito dai suoi maestri d'armi.

Arte della scherma: la spada esercita uno strano fascino sui membri di tutte le classi, ma per il samurai significa l'inizio della sua vita da guerriero, ne segna i progressi, e spesso è lo strumento della sua fine prematura.

Tutti i guerrieri vengono addestrati nella scherma. Quelli di alto rango hanno più tempo per allenarsi e per cercare gli istruttori migliori. Questo spiega perché un

subordinato non è un avversario degno di un samurai.

Arte dell'equitazione militare: il samurai dei ranghi più elevati è per tradizione il cavaliere che cavalca in battaglia alla testa delle truppe. L'equitazione è un'arte aristocratica ed è spesso unita all'arte della lancia.

Arte del nuoto in armatura: per un popolo isolano il nuoto è una cosa naturale e necessaria. I campi di battaglia sono spesso attraversati da torrenti e fiumi e questo ha portato alla nascita dell'arte del nuoto in armatura. Ogni famiglia ha le sue tecniche che di solito rispecchiano il tipo di terreno che più comunemente affronta.

Arte del ventaglio da guerra: quest'arte è stata sviluppata soprattutto per i samurai di corte. In presenza dell'imperatore non si possono portare armi come spade e simili (questo vale anche per le guardie che si trovano nelle sue stanze) e perciò per dargli la dovuta protezione è stata sviluppata questa sottile arte da guerra, un'arte non meno letale dell'arte della spada.

Arte del bastone: probabilmente la più antica delle arti, è quella maggiormente utilizzata dai monaci guerrieri. È un'arte non meno complessa delle altre; viene un po' sottovalutata perché meno nobile, ma non è assolutamente meno letale.

Arte del "jitte" o "sai": un'arte utilizzata per disarmare l'avversario prima di colpirlo, non molto usata dai samurai sui campi di battaglia, è considerata più un'arma da sotterfugio.

Arte della catena: è un'arte collaterale, perché si può ritorcere contro l'utilizzatore in quanto lo lega al suo avversario. Usata per sbilanciare e disarmare l'avversario prima di colpirlo.

Ninjutsu: l'arte dei ninja, è un'arte molto antica. I suoi segreti sono difesi gelosamente da chi li conosce. Il ninjutsu non insegna solo come usare le armi in modo subdolo, ma come evitare di farsi notare mentre si compie una missione (scalare i muri, nascondersi sott'acqua, ecc..)

Metodi di combattimenti senz'armi

Le scuole di combattimento senz'armi sono innumerevoli, ogni samurai ne predilige una sulle altre; nonostante questo di solito ha un'infarinatura di tutte (sumo escluso).

In combattimento

Le strategie militari sono le più svariate, proprio per questo è difficile fare esempi esaustivi.

Il duello normalmente è uno scontro eseguito per difendere il proprio onore. Due avversari si fronteggiano con le spade e poi combattono fino alla morte. Difficilmente il combattimento va oltre i primi due colpi, di solito letali per almeno uno dei due contendenti.

Spirituale

I samurai non sono soltanto addestrati nell'uso delle armi; ricevono anche un addestramento spirituale, che insegna a controllare il proprio corpo. Il samurai deve essere sempre calmo e equilibrato, deve avere una sicurezza che gli assicuri una chiarezza di percezione considerata l'unica vera base per decisioni appropriate. Questi insegnamenti influenzano anche il modo di combattere dei samurai, che in combattimento sembrano sempre distaccati e rilassati, anche nelle situazioni più complicate.

Filosofia generale

Un samurai è votato tutta la vita al suo Signore.

All'atto dell'investitura un samurai deve compiere quattro voti:

- 1 . Non subire alcuna disfatta nella Via del Samurai
- 2 . Poter essere utile al proprio signore
- 3 . Coltivare la pietà filiale verso i genitori
- 4 . Realizzare se stessi in vista del benessere altrui,

animati da una grande compassione

Questi quattro voti sono la base della vita di un samurai.

I punti sono anche in ordine di importanza e un samurai cercherà con tutto se stesso di non violare mai questi voti.

La via del samurai

La Via è la strada che ogni samurai cerca durante tutta la vita.

Il samurai non è un ottuso guerriero, ma un fine combattente, profondo conoscitore delle usanze e dei costumi, attento a non compiere azioni che potrebbero disonorare se stesso ed il proprio padrone.

La Via è la giusta strada da percorrere nella vita, il percorso che conduce ad una morte onorevole.

La Via è contrassegnata da sette importanti precetti che dovrebbero guidare ogni samurai:

Gi: La decisione giusta ed equanime, l'atteggiamento giusto, la verità. Quando si deve morire, bisogna morire.

Yu: L'abilità, sia tecnica che umana: il coraggio tinto di eroismo.

Jin: L'amore universale, la benevolenza verso tutta l'umanità, verso tutte le persone, verso tutti gli individui.

Rei: Il retto comportamento, l'osservanza delle regole e della disciplina.

Makoto: La sincerità totale, universale, in ogni occasione della vita.

Meiyo: L'onore e la gloria sul campo di battaglia e nella vita.

Chugi: La devozione e la lealtà, verso il proprio padrone, verso i propri compagni e fratelli.

Questi sette precetti sono solo dei fari che dovrebbero illuminare il percorso, è compito di ogni samurai

scegliere il modo di interpretarli e seguirli.

Onore e Lealtà

Il concetto di onore è strettamente legato al rapporto che esiste tra il samurai ed il suo signore, il suo onore è l'onore del proprio signore e viceversa. Un samurai farà tutto ciò che è in suo potere per non tradire mai questo onore.

Un samurai non tradirà mai la fiducia del suo daimyo; se con una sua azione macchiasse questo onore, prima riparerà al torto con le azioni più consone al caso e successivamente farà seppuku.

Se il daimyo perdesse il proprio onore per un errore da lui commesso e sarà costretto a fare seppuku, anche i suoi samurai lo faranno. Se però il daimyo fosse ingiustamente accusato i suoi samurai prima lo vendicherebbero cercando di ristabilire il suo onore e poi lo seguirebbero nella morte.

Non è però solo l'onore del daimyo che il samurai deve difendere, ma anche il proprio.

Un samurai sfidato a duello non fuggirà da esso, ma lo affronterà anche se dovesse essere certo di perdere. Se dovesse fuggire dal duello per cause di forza maggiore (un ordine del suo daimyo o un compito importantissimo) all'adempimento del compito compirà seppuku per espiare. Un duello è rimandabile se entrambi i contendenti sono d'accordo (pratica non strana perché i duelli in città non sono ben visti).

Il proprio onore si difende anche obbedendo ciecamente al proprio daimyo, se non fosse d'accordo con un ordine, il samurai, prima lo eseguirebbe e poi chiederebbe di poter fare seppuku come protesta.

Precetti (Hagakure)

Ci sono alcune frasi che vengono tramandate dai samurai che sono considerate i precetti che guidano le loro azioni, alcune di esse sono:

Un samurai concentrerà la sua mente su un unico pensiero: il Servizio.

Per essere bravi vassalli dovremmo affidarci al nostro signore nel bene e nel male, rinunciando ad ogni interesse personale: ne dovremmo occuparci d'altro. Se ci fossero due o tre persone pronte a farlo, un feudo si troverebbe al sicuro.

Ogni mattina e ogni sera un samurai dovrebbe continuamente pensare alla morte, sentendosi già morti da sempre: in tal modo, sarebbe libero di muoversi in ogni situazione.

Morire per il proprio signore: questo è il servizio più meritorio; persino trionfare gli è subordinato.

Ogni samurai dovrebbe sempre ricordare che l'ultimo bicchiere di sake è determinante. Parlando della vita, vale lo stesso principio: la fine è determinante.

Poesia

I samurai sono persone colte, la poesia di guerra è un'arte molto sviluppata, molte opere teatrali parlano della guerra e dell'onore.

Arte

Il discorso fatto per la poesia vale anche per la pittura e la musica

Abitudini sessuali

Le abitudini sessuali più disparate sono ben accette, di solito è presente un rapporto di omosessualità tra il maestro ed il proprio allievo; questo rapporto può essere sia carnale che platonico.

Non bisogna però immaginare i samurai come "checche isteriche" in armatura, i rapporti omosessuali nascono perché con gli altri uomini gli scambi emotivi sono più elevati (in un modo simile a quanto accadeva ad Atene nell'antica Grecia).

In ogni caso i samurai sono anche eterosessuali.

Vita quotidiana

Se non si è in guerra i samurai svolgono i loro incarichi amministrativi e poi passano il resto della giornata a meditare, allenarsi, leggere poesie e discorrere tra loro.

Come si comportano con il proprio signore

L'obbedienza è la chiave del rapporto daimyo-samurai, anche se spesso non si limita a questo. Il daimyo si può far consigliare dai suoi samurai più importanti e tiene in considerazione le loro idee. Naturalmente alla fine è il daimyo che decide mentre il samurai esegue.

Come si comportano con i nobili

Con i nobili più importanti di loro sono rispettosi ma non servili, non li insulterebbero mai. Essendo anch'essi di nobili natali non si umiliano.

Come si comportano con le classi inferiori

Le classi inferiori sono come bestie che ruotano intorno al loro mondo, devono solo eseguire ciò che viene detto e non protestare, pena la morte.

Come si comportano con i compagni d'armi

Un samurai rispetta il proprio comandante al pari del proprio daimyo, i suoi ordini sono legge come in una qualunque società militare. Con i propri commilitoni di pari o inferiore grado può scherzare e altre cose di questo genere. Potrebbe farlo anche con il proprio comandante, ma sarebbe a suo rischio se questo reagisse male ad una provocazione.

CALENDARIO DELL'IMPERO

Il calendario in utilizzo è il calendario dell'Impero, l'anno 0 corrisponde alla fondazione dell'Impero.

L'anno comprende 365 giorni, divisi in 12 mesi, 5 di 31 giorni e 7 di 30 giorni.

I mesi sono:

Itigatu (30 giorni)

Sangatu (31 giorni)

Gogatu (31 giorni)

Sitigatu (30 giorni)

Kugatu (31 giorni)

Zyuuitigatu (30 giorni)

Nigatu (30 giorni)

Sigatu (30 giorni)

Rokugatu (31 giorni)

Hatigatu (30 giorni)

Zyuugatu (30 giorni)

Zyuunigatu (31 giorni)

STORIA DELL'ISOLA DI NIHONZIN

Cronologia dei principali avvenimenti:

- 1000 circa ~ -7 Nihonzin era divisa in clan tribali in continua lotta tra loro per il dominio dell'isola.

-7 ~ 0 Tennoo signore del clan Osameru unificò le varie tribù e divenne il primo imperatore. L'impero prese il nome di Deru Taiyookoku (all'incirca: "Regno del sole nascente")

502 ~ 543: progressivamente l'imperatore perde il controllo dei Daimyo e la sua autorità militare viene messa in discussione.

543: nasce la figura dello Shogun, Signore della Guerra, un reggente, voce dell'Imperatore. Il ruolo dell'Imperatore diviene più simbolico che politico, lo Shogun in questo periodo diviene il vero e unico signore del Giappone.

1114: Tenukawa Maresuke appena maggiorenne, divenne Imperatore. Il precedente sovrano Nambuchò Hiromi era morto prematuramente a causa di un malore, lasciando l'Impero senza un erede diretto. Maresuke, cugino del defunto sire, ereditò l'Impero. La sua salita al trono avvenne senza spargimenti di sangue grazie allo Shogun Kamakura Tandai, che lo appoggiò con tutta la sua forza militare.

1114 ~ 1137: lo Shogun Tandai era convinto di fare del giovane Tenukawa una marionetta che avrebbe obbedito ad ogni suo comando. In un primo momento, infatti, il giovane non oppose alcuna resistenza. Con il passare degli anni, però, iniziò ad incrementare il suo potere stringendo alleanze segrete con alcuni Daimyo minori.

1137: l'imperatore Maresuke con un "colpo di stato" eliminò lo Shogun Tandai e tutti i suoi più fedeli alleati e prese il controllo dell'Impero. Per simboleggiare la sua vittoria sullo Shogun, l'Imperatore fece erigere sulla piana di Iroshi una nuova città che chiamò Chushinchi. Lì riunì la corte, assegnò ai daimyo che l'avevano maggiormente sostenuto una sontuosa residenza e presto la città divenne la più ricca e magnifica dell'Impero.

1348 (anno corrente): L'attuale Imperatore Tenukawa Gemmei ha ben poco da spartire con il suo antenato Maresuke, non possiede né la forza né lo spirito indomito del suo antenato. Con il passare delle generazioni, i daimyo hanno aumentato il loro potere e la loro autonomia, diminuendo sempre più il controllo che l'Imperatore ha su di loro. Gemmei non è in grado di organizzare i daimyo che ancora gli sono fedeli e di salvare, così, l'Impero da una probabile guerra civile. Ingenuamente egli si è circondato dei nobili che lo assicurano e lodano il suo operato,

proprio quegli individui che vorrebbero vedere terminare il dominio imperiale e tornare lo shogun.

LA RELIGIONE

Nell'impero la religione è fortemente connaturata con l'impianto politico fino a definire una vera e propria fede di stato. Tale fede si ispira alla mitologia del Ki-Go e segue una serie di rigidi precetti.

LA MITOLOGIA DEL KI-GO

Nell'immensità del Firmamento le Sfere dei Cinque Elementi giacevano immobili, poggiate su un manto di stelle.

Le Cinque Sfere sono:

- ◆ Zaimoku o Legno
- ◆ Kinzoku o Metallo
- ◆ Mizu o Acqua
- ◆ Tuti o Terra
- ◆ Hi o Fuoco

Da tempo immemore ferme in equilibrio senza che una prevalesse sulle altre. Poi l'Evento: una stella esplose con una forza pari a quella di mille vulcani e provocò un terremoto che ruppe l'equilibrio. Le Sfere cominciarono a muoversi, a rotolare scontrandosi, ad ogni collisione si formò un pianeta.

Sette furono gli urti:

- ◆ Fuoco e Terra diedero vita a Tuhiti
- ◆ Acqua e Legno diedero vita a Mizumoku
- ◆ Metallo e Terra diedero vita a Tutinzo
- ◆ Legno, Fuoco e Metallo diedero vita a Zahizoku
- ◆ Acqua, Terra, Legno diedero vita a Mizumoti
- ◆ Legno e Metallo diedero vita a Kinzai

L'ultimo scontro, il più fragoroso, coinvolse tutte e cinque le Sfere e nacque il nostro pianeta, Tikyuu.

Dopo l'ultima grande deflagrazione Fuoco e Metallo si fermarono, uno ci illumina di giorno e lo chiamiamo Sole, Taiyoo o semplicemente Hi, l'altro riflette la luce di Hi ed illumina le nostre notti e viene chiamato Luna o Tuki.

Sul nostro pianeta gli elementi si ridistribuirono su tutta la superficie, la terra e il metallo in basso, il legno e l'acqua, più leggeri, nel mezzo e il fuoco in alto.

Passarono i millenni e il fuoco si raffreddò dando forma all'aria che respiriamo, intanto il legno grazie all'acqua attecchiva sulla terra dando vita a tutte le varietà di piante che conosciamo.

In tutti questi anni però gli elementi non si erano divisi completamente, erano ancora mescolati in alcune bolle. Presto queste bolle iniziarono a modificarsi prendendo forme e dimensioni adatte al luogo in cui si trovavano e dipendenti dagli elementi che le componevano.

Acqua e fuoco diedero origine ai pesci, acqua e metallo ai crostacei, fuoco e legno agli uccelli, terra e legno agli animali erbivori, terra e fuoco ai carnivori.

Rimaneva, però, ancora una bolla, la più grande, che era composta da tutti gli elementi, fu l'ultima a prendere forma, divenne l'uomo, la creatura che si sa adattare a tutti gli ambienti e domina tutte le creature perché racchiude in sé tutti gli elementi delle Sfere.

Il primo uomo però si sentiva solo, iniziò allora a vagare per il mondo cercando compagnia. Incontrò gli animali e le piante, ma nessuno fu in grado di dargli il conforto che cercava.

Disperato, fece appello alle forze che l'avevano creato, ai cinque Elementi e, dopo molti tentativi, imparò a dominarli attraverso la magia. Grazie a quella forza oscura iniziò a plasmare il mondo per renderlo più confortevole e adatto alla sua sopravvivenza, ma la sua arroganza gli fu fatale. Al culmine del suo potere quando si convinse di essere onnipotente tentò di creare una creatura simile a lui, l'incantesimo però fuggì al suo controllo e ne scaturì una grande esplosione. Dall'incantesimo nacque la donna.

La deflagrazione non lasciò l'uomo indenne, uno dei cinque elementi venne strappato via dal suo corpo e catapultato in cielo. Non è dato a sapere quale Elemento fosse, ma da allora l'uomo smise di essere la creatura eletta e si affannò alla ricerca di quella perfezione che non potrà mai più raggiungere.

Molti anni dopo il frammento mancante ricadde dal cielo e colpì un uomo nobile e virtuoso e si fuse con il suo corpo. Quest'uomo ritrovò la perfezione e vide ciò che andava fatto.

Unì tutti gli uomini sotto il suo comando e diede loro delle leggi giuste ed eque.

Divise gli uomini in caste secondo il loro grado di perfezione, si circondò dei più puri e con loro creò l'Impero, a ciascuno di loro assegnò un posto a corte e la missione di amministrare la giustizia e diffondere il credo delle Sfere.

Insegnò loro il culto degli antenati, perché solo conoscendo e rispettando le scelte dei nostri padri possiamo sperare un giorno di elevarci.

Mostrò loro come vivere rettamente così da poter ricongiungersi dopo la morte, tramite un complesso rituale, alle Sfere Elementari.

I PRECETTI FONDAMENTALI CHE DERIVANO DAL CREDO

- ◆ Da quell'uomo illuminato e santo discende la stirpe degli imperatori, unici esseri perfetti che hanno il diritto di guidare gli uomini
- ◆ La donna è inferiore all'uomo
- ◆ La magia è un sacrilegio, perché cerca di dominare le cinque Sfere
- ◆ L'uomo è condannato a cercare la perfezione per tutta la vita, perché sente la mancanza del quinto elemento e per tutta la sua vita cercherà di elevarsi sugli altri uomini.

COME LA RELIGIONE VEDE GLI UOMINI

La Religione e di conseguenza anche l'Imperatore, considerano uomini solo quelli appartenenti ai primi gradini della piramide sociale, fino agli artigiani.

Gli uomini sono divisi in due gruppi: gli uomini *con onore* e quelli *senza onore*.

Gli uomini *onorevoli* hanno condotto una vita retta e giusta. In particolar modo, i guerrieri devono essersi dimostrati coraggiosi e abili e devono obbedire ed essere assolutamente fedeli al loro signore.

I *disonorevoli* sono coloro che si sono macchiati di codardia, hanno tradito il loro signore o hanno disubbidito ad un ordine. L'unico modo per fare ammenda di un gran disonore è compiere il suicidio rituale, il *Seppuku*.

SUICIDIO RITUALE O SEPPUKU

Avere la possibilità di fare seppuku è un onore. Solo un daimyo può concedere questo onore ad un samurai.

Il suicidio rituale è una complessa sequenza di gesti che vanno svolti in maniera impeccabile, altrimenti la purificazione non può avvenire.

Se è possibile l'espiazione dovrebbe procurarsi un collaboratore per una migliore riuscita del rituale.

L'espiazione deve inginocchiarsi, rimanere con la schiena ritta e la testa alta, impugnare il pugnale o tanto.

Il collaboratore, se presente, dovrebbe posizionarsi alle sue spalle impugnando la katana, pronto a sferrare un fendente.

L'espiazione a questo punto deve conficcarsi il tanto in pancia il più profondamente possibile e poi compiere un taglio laterale in modo da squarciarsi l'addome, se il secondo movimento non viene compiuto il rituale è da considerarsi fallito.

Il collaboratore subito dopo il secondo movimento, prima che il corpo si accasci, deve con un singolo fendente decapitare il compagno, se questo taglio viene effettuato male il rituale fallirà ed il collaboratore verrà macchiato da questo fallimento.

Anche le donne possono eseguire il suicidio rituale, ma invece dell'addome devono squarciarsi la gola dopo essersi legate le caviglie, così che il corpo mantenga una certa compostezza.

IL RITUALE FUNEBRE

La salma di un uomo *onorevole* può essere toccata solo da monaci o da donne, se altri uomini lo dovessero toccare diventerebbero impuri.

Alla morte di un uomo *onorevole*, il corpo è lavato e profumato dalle donne o dai monaci.

La salma viene poi adagiata in una stanza dove potranno entrare solo le donne che veglieranno il morto e i monaci che officiano il rituale. All'esterno della stanza cinque monaci pregheranno ognuno per un elemento.

Il rituale dura cinque giorni e il corpo verrà vegliato continuamente.

La successione dei giorni ed il rispettivo significato è:

- ◆ Legno, addio al mondo.
- ◆ Metallo, addio alle cose che si sono fatte nella vita.
- ◆ Acqua, il defunto si incammina sul suo percorso di purificazione.
- ◆ Terra, il defunto entra in comunione con il creato.
- ◆ Fuoco, il defunto ha completamente abbandonato le sue spoglie, si brucia il cadavere.

Il rituale sopra descritto è per un uomo di una certa importanza.

Per persone meno importanti il rituale è lo stesso, ma non è compiuto per ogni singolo individuo, sono state adibite allo scopo le Stanze dei Morti, camerate al limitare della città dove sono effettuati i rituali su ampia scala.

USI E COSTUMI NELL'ISOLA DI NIHONZIN

Il tradimento e la cospirazione

Il tradimento di un vassallo è punito con la morte. Naturalmente se il tradimento o la cospirazione danno buoni frutti non ci sarà nessuna denuncia e quindi nessuna punizione.

Le cospirazioni tra le varie famiglie sono una cosa abbastanza comune tra i nobili, la regola d'oro da seguire è non farsi scoprire, una volta rispettata questa, tutto è valido. Anche uccidere un uomo pericoloso con un'imboscata non è disonorevole, un nemico è un nemico e va eliminato con tutti i mezzi disponibili.

L'ospitalità è comunque sacra, nessuno violerebbe l'etichetta in casa di un nemico, né l'ospite né il proprietario, perché una violazione dell'etichetta potrebbe giustificare un attacco legittimo da parte dell'avversario.

L'amicizia

L'amicizia tra camerati è salda, naturalmente prima viene il dovere. Un samurai potrebbe essere amico di un appartenente ad una classe inferiore, però non mostrerebbe mai al mondo questa amicizia.

Nelle case giapponesi

Pavimenti di legno e pareti di carta di riso con porte scorrevoli.

Nei pranzi o cene giapponesi

Pesce, verdure, riso e sake. La carne non viene mangiata se non dagli eta.

La cerimonia del te

È una cerimonia particolare eseguita dalle geishe che servono il the ai loro ospiti, è una cerimonia molto delicata e assistervi è un onore riservato solo alle classi più ricche e viene ben pagato.

Le armi

Le principali armi in uso nell'isola sono:

- ◆ Arco asimmetrico

LA VIA - INTRODUZIONE PER I GIOCATORI

- ◆ Naghinata (lancia con punta curva)
- ◆ Lancia con punta diritta
- ◆ Jitte (pugnale a tre punte)
- ◆ Kama (falchetto a lama dritta)
- ◆ Catela (dentata o meno)
- ◆ Katana (spada bastarda a lama curva con un solo filo)
- ◆ Wakizashi (spada corta a lama curva con un solo filo)
- ◆ Tanto (pugnale a lama curva con un solo filo)

Armature

Normalmente le armature da battaglia dei samurai sono armature di cuoio, legno e bande di metallo con incluso un elmo (cornuto) dotato di maschera con un viso spaventoso.

Le armature più leggere sono solo dei corpetti di cuoio rinforzati di legno o ferro a seconda della ricchezza di chi li indossa.

I giochi

Il gioco del go (quello con le pietre bianche e nere)

Gli scacchi giapponesi (quello che viene giocato in Ranma 1/2)

Majong

Il culto dei morti

Gli uomini ricordano le gesta dei loro antenati e le loro usanze, perché da esse si parte per migliorare sempre più di generazione in generazione.

LA CAPITALE

Il vero cuore del regno è la città di Chushinchi, capitale dell'impero. L'imperatore ha voluto che i nobili più potenti del regno avessero una loro magione all'interno della città sia per difenderla che per aumentarne l'importanza.

LUOGHI PRINCIPALI DI CHUSHINCHI

Palazzo imperiale: il palazzo imperiale è una struttura molto grande. Comprende la residenza dell'Imperatore, gli spazi dedicati alla guardia imperiale e un'intera ala dedicata ai Burocrati e gli spazi per i servi. La residenza dell'imperatore è al centro del palazzo ed è irraggiungibile per chiunque non faccia parte della corte. Tutti gli accessi al palazzo sono controllati da guardie e nessuno può entrare senza gli adeguati permessi.

Uffici pubblici: sono edifici assegnati ai burocrati nei quartieri alti. Per uffici pubblici si intendono i luoghi in cui vengono svolte quelle attività legate all'amministrazione delle città. Sono controllati da guardie, ma di facile accesso. [Naturalmente come in tutti gli edifici pubblici riuscire ad ottenere informazioni in questo luogo è molto difficile]

Templi: Il tempio principale della città si trova nel quartiere dei daimyo a ridosso delle montagne. E' una struttura interamente in legno e circondata da uno splendido

giardino. Soltanto i daimyo e i loro seguiti hanno il diritto di meditare in questo luogo di pace e serenità.

Il resto della popolazione può usufruire dei servizi religiosi nei numerosi piccoli tempi sparsi per la città. Sono piccole costruzioni interamente di legno, dove si possono riunire poche persone per volta, in modo tale che non si crei confusione.

Strade: Le strade sono in terra battuta, le principali vie d'accesso alla città sono sorvegliate da piccole pattuglie di 4-5 persone, gli spostamenti sono effettuati a piedi o a cavallo. In città ci sono continue pattuglie che vigilano le strade principali e nei quartieri più ricchi.

Mercato: un intero quartiere è dedicato ai commerci, ci sono bancarelle, botteghe e magazzini, spesso i proprietari delle botteghe vivono al loro interno.

Case popolari: le persone di basso rango spesso vivono nello stesso luogo in cui lavorano e possiedono un locale collegato alla bottega che fa loro da casa.

I contadini vivono in un quartiere ai margini della città, praticamente in mezzo ai campi.

Gli eta vivono al di fuori della città, isolati e nascosti al resto della società.

Case nobili: i 5 daimyo più importanti, vivono nelle loro ville ai margini della città, in ampi possedimenti circondati da un muro di pietra alto fino a tre metri, all'interno di questa area si trovano anche le case dei loro soldati e servi.

PIRAMIDE DEL FEUDO

Tutti gli appartenenti alla piramide del feudo sono autorizzati a portare il daisho.

CATEGORIA SUPERIORE (kyunin)	Daimyo
	Primo ministro, ciambellano, maggiordomo
	Medici e dottori
	Dipendenti di primo rango (koshogumi)
CATEGORIA INFERIORE (kachi)	Calligrafi e contabili
	Attendenti del daimyo (tomokosho)
	Armaioli, stallieri, paggi (nakakosho)
	Guardie di palazzo (kaokyakunin)
	Soldati a piedi, truppe leggere (ashigaru)

I daimyo minori vivono in un ricco quartiere, che dividono con alcuni Burocrati che preferiscono non vivere sempre a palazzo.